

La Metafisica

di Giorgio De Chirico



“Metafisica” è un termine che risale ad Aristotele e significa “oltre la fisica”, cioè oltre le cose visibili.

Oggi la metafisica è un movimento artistico, creato da Giorgio De Chirico e Carlo Carrà nel 1917, che vuole rappresentare ciò che va oltre l'apparenza fisica.

Una serie di elementi contraddistinguono il movimento: **il modo statico e nitido con cui sono rappresentati i soggetti**, i quali, però, vengono calati in un contesto che ha qualcosa di straniante:

la luce è irreale e crea ombre insolitamente lunghe, il cielo ha sempre tinte innaturali, la prospettiva, che sembra definire uno spazio reale, **è sempre deformata.**

Nei quadri di De Chirico, nel suo ciclo Piazze d'Italia, sono presenti tutti gli elementi del linguaggio metafisico:

- **la prospettiva esasperata**
- **i portici con archi a tutto sesto**
- **le statue classiche**
- **le ombre lunghe**
- **l'atmosfera irreale ed enigmatica**
- **l'assenza della presenza umana, sostituita al limite da manichini, statue, personaggi mitologici e ombre**
- **colore a campiture piatte (senza sfumature)**



Molte delle principali **opere metafisiche** rappresentano piazze dall'atmosfera misteriosa, senza tempo, avvolta nel silenzio e nella malinconia. Sembrano soprattutto palcoscenici di teatri vuoti e monumentali. Le scene sono enigmatiche e stupiscono proprio per l'apparente semplicità di ciò che raffigurano: una realtà che somiglia a quella reale solo in apparenza, appunto “oltre la fisica”

Dettagli apparentemente superflui ma profondamente rivelatori, atmosfere sospese, come se stessi aspettando il verificarsi di un evento da un momento all'altro, accostamenti quasi improbabili, motivi classici, piazze di città disabitate e tracciate con rigore geometrico: sono questi gli elementi che danno vita all'arte di Giorgio de Chirico.



Un'immagine non è che un **insieme di stratificazioni**. Guardarla significa saper passare da un livello all'altro; saper distinguere, senza distruggerli, tutti gli infiniti strati che la compongono. Nell'immagine metafisica vedere significa saper conservare ogni singolo strato; ogni strato, sovrapponendosi e compenetrandosi agli altri, costituisce il visibile. L'immagine metafisica è quell'immagine che ha la capacità di mostrare la stratificazione del visibile.

L'immagine metafisica significa sempre *anche* altro. Basta spostarsi di un livello e tutto assume un nuovo senso. Non aggiunge cioè livelli di complessità, ma mostra come il semplice sia in realtà complesso. La sua genialità sta nel fatto che lo mostra in modo semplice. Dare un'immagine dell'indistinto non è dell'ordine del vedere ma della visione: occorre essere visionari. (F. Ferrari, web)

Finestre, quadri, cornici di verità sepolte dietro un muro da cui, guardando con attenzione, sembrano tornare ad affacciarsi antiche presenze, a raccontare storie (fonte web)



Mimmo Jodice. Napoli metafisica

La "fotografia metafisica" di Mimmo Jodice si riferisce al suo stile unico di fotografare paesaggi urbani e monumenti, in particolare di Napoli, che evoca un senso di silenzio, mistero e sospensione tipico della pittura metafisica di Giorgio de Chirico. Le sue immagini, spesso in bianco e nero, sono caratterizzate da scenari disabitati, geometrie, prospettive dilatate e un'attenzione maniacale al dettaglio che trascende la semplice documentazione per creare un'atmosfera enigmatica.

l'assenza di presenza umana: Le sue fotografie spesso escludono le persone, creando un senso di attesa e solitudine, come se la città fosse un palcoscenico vuoto.

Geometria e architettura: Jodice si concentra su linee architettoniche, simmetrie, vuoti e prospettive che creano un senso di spazio ambiguo e inquietante.

Tempo sospeso: Le sue immagini sembrano cristallizzare il tempo, trasformando la realtà quotidiana in una scena senza tempo e carica di interrogazione.

Contemplazione: Il risultato è un'immagine che invita alla riflessione, alla contemplazione e a un'esperienza interiore, lontana dal "rumore" della vita moderna.

Mimmo Jodice, Napoli, La Città invisibile

